cnpadc news

n.2 - 2012

PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di Walter Anedda

IN PRIMO PIANO
2 Forum 2012 In Previdenza. Gli investimenti in Previdenza
5 Riflessioni sul sistema degli investimenti delle Casse privatizzate e della CNPADC (di R. Guffanti)
7 Il sistema dei controlli delle Casse di Previdenza dei Liberi Professionisti (di R. Guffanti)
8 L'Opinione (di A. Trudda)

ORGANI SOCIALI CNPADC
9 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
10 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
11 La capacità di promuovere un tavolo di confronto positivo e costruttivo (di S. Distilli)
11 La diffusione "forzata" della cultura previdenziale (di A. Coli)
12 Investire nella "nostra" Cassa (di G. Ciaramella)

BREVI CNPADC
13 Contributi minimi 2012
13 L'Assemblea dei Delegati si confronta sul contributo equitativo

CNPADC.IT
13 Scadenze 2012

LA CASSA RISPONDE
14 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

Il Viceministro dell'Economia, Prof. Vittorio Umberto Grilli, è intervenuto al Forum 2012 In Previdenza CNPADC.

Editoriale

Cara Collega, Caro Collega,

Lo scorso 9 maggio si è svolto a Roma il consueto appuntamento annuale che la CNPADC dedica alla cultura della previdenza e dell'economia. In questa terza edizione il "Forum In Previdenza" ha affrontato il delicato argomento degli investimenti delle Casse private, analizzandolo sotto un duplice profilo: a) le responsabilità che le Casse professionali si assumono nella gestione del risparmio loro affidato dagli iscritti - esaminando sia l'attività di controllo interno operato dalle Casse sia quello esterno attribuito ai soggetti istituzionali deputati alla vigilanza; b) il ruolo che gli Enti privatizzati in qualità di investitori istituzionali possono avere nella politica di sviluppo del Paese.

Negli ultimi vent'anni, si sono riscontrati numerosi mutamenti sia in termini dimensionali dei patrimoni investiti (che ad oggi hanno cumulativamente superato i 50 mld di Euro) sia sul piano delle tecniche di allocazione delle risorse, della volatilità dei mercati finanziari di riferimento e delle necessità di diversificazione dei rischi rispetto ad opportunità sempre più complesse e sofisticate di impiego. Se infatti, all'epoca della privatizzazione, gli investimenti erano essenzialmente ripartiti tra disponibilità in c/c, obbligazioni governative e immobili, oggi tali poste rappresentano solo una parte dell'asset allocation strategica delle Casse di previdenza.

La vera sfida per gli Enti e per le Istituzioni vigilanti è quindi quella di tenere il passo, in termini di competenze, rispetto al dinamismo evolutivo del sistema finanziario. In questo senso sono oramai numerose le Casse che, come la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, hanno fatto la scelta di investire in risorse umane specializzate, in tecnologie di primo livello, ed in procedure gestionali adeguate rispetto alla complessità delle molteplici esigenze di trasparenza, controllo del rischio, redditività, dinamismo etc..

In tale contesto si innesta l'estensione in capo alla Covip della attività di vigilanza sugli Enti; funzione che verrà esercitata sulla base dei decreti che il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Economia sono prossimi ad emanare. In termini generali è indubbio che la massa enorme di risorse disponibili che fa capo a questi Enti susciti interesse da parte delle Istituzioni governative. In questo senso anche nel III Forum CNPADC è emerso come esista una continua sollecitazione moralsuasiva, da parte di Governo e forze politiche, affinché il sistema della previdenza obbligatoria privata possa assumere un ruolo attivo e fattivo nel percorso di tenuta - tramite la sollecitazione alla sottoscrizione di emissioni di titoli obbligazionari governativi - e di crescita del Paese - attraverso ad esempio potenziali emissioni obbligazionarie collegate ad investimenti di natura infrastrutturale (project bond).

Di questo ed altro si è parlato nel III "Forum In Previdenza", i cui contenuti riportiamo nella presente Newsletter, augurando a tutti una buona lettura.

Il Presidente
Walter Anedda

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

Forum 2012 In Previdenza

Forum 2012 In Previdenza. Gli investimenti in Previdenza

Il 9 maggio scorso si è tenuto a Roma, con il **Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, il tradizionale appuntamento "Forum In Previdenza" promosso dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti, il cui tema di confronto ha avuto ad oggetto "Gli investimenti in Previdenza".

Il programma dei lavori si è articolato in due tavole rotonde: nella prima – Il "Ruolo previdenziale" degli investimenti – si è preso in esame il contenimento dei profili di rischio, le politiche di asset allocation ed i sistemi di monitoraggio interno che permettono investimenti ad alta duration o comunque ritorni finanziari di medio-lungo periodo nel rispetto della funzione di copertura previdenziale di I pilastro, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo pubblico ad ulteriore garanzia del sistema; nella seconda tavola rotonda – dal titolo Lo scenario macro-economico – si è opportunamente approfondito, attraverso autorevoli esperienze, l'atteggiamento gestionale da assumere in termini di attenzione ai rischi di portafoglio (anche attraverso più ampie visioni nella diversificazione degli investimenti) rispetto alle condizioni in cui si ritrova oggi ad approcciare l'investitore Cassa di previdenza.

La manifestazione si è aperta con i saluti del Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Prof. Michel Martone**, il quale, dopo gli auspici di buon lavoro, ha ribadito come sia assolutamente indispensabile sperimentare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, per far fronte alla più grave crisi dai tempi del '29: *"In questa prospettiva le Casse, con i loro importanti patrimoni, possono contribuire al rilancio di un'economia in crisi di liquidità, coniugando la tutela degli interessi degli iscritti a prestazioni previdenziali adeguate con investimenti a basso rischio finanziario ma di sicuro impatto sociale, come sta dimostrando l'esperienza del social housing"*.

È intervenuto nel corso dei lavori anche il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Prof. Vittorio Umberto Grilli**, che, sottolineando il rapporto positivo e costruttivo che il Ministero dell'Economia ha instaurato con le Casse professionali ed auspicando ad un continuo confronto e ad una proficua collaborazione, ha evidenziato come l'evoluzione positiva del sistema di Welfare sia caratterizzata dalla presenza di due elementi centrali: capacità professionale e tecnica, di cui le Casse stesse godono, ed efficacia e trasparenza di azione. Il Vice Ministro, evidenziando l'appartenenza del mondo delle Casse al sistema Paese, ha anche posto l'accento sull'importanza della qualità degli investimenti e sulla scelta del "dove investire", proprio perché la quantità ingente di denaro che esse gestiscono rappresenta uno strumento per consentire al Paese stesso di crescere rapidamente e di superare le crisi congiunturali.

E' salito sul palco del Teatro Capranica anche l'**On. Giorgio Jannone**, Presidente della Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale, che ha evidenziato il ruolo di controllo che la Commissione stessa svolge nei confronti delle Casse professionali. L'On. Jannone ha esposto i principi guida che la Commissione segue nello svolgimento della sua attività di controllo: *"Da una parte si è proceduto ad analizzare tutti i bilanci pregressi mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza; dall'altra è stata attuata una forma abbastanza coercitiva di 'moral suasion' in relazione alle scelte di investimento futuro, cercando di far ottenere rendimenti certi e che anche a scapito di una ridotta redditività siano in grado di rappresentare una garanzia per il futuro"*.

Mettendo in evidenza come le Casse, ed in maniera virtuosa la Cassa dei Dottori Commercialisti, abbiano nella gran parte dei casi risposto ai criteri di trasparenza e di comunicazione richiesti dalla stessa Commissione, l'On. Jannone, seppur nel rispetto dell'autonomia decisionale di cui esse godono, ha voluto riportare la sua attenzione sul concetto di massima trasparenza sugli investimen-

PROGRAMMA

9.00 Accoglienza e registrazione partecipanti

9.45 Saluti del Presidente CNPADC
Dott. Walter ANEDDA
Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti

10.00 Saluti istituzionali
Prof. Vittorio Umberto GRILLI
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze

Prof. Michel MARTONE
Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

10.45 Il "Ruolo previdenziale" degli investimenti
Profili di rischio e rendimento, sistemi di controllo, correlazione qualitativa e temporale con gli impegni pensionistici

Prof. Giampaolo CRENCA
Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari

Dott. Antonio FINOCCHIARO
Presidente della Commissione Vigilanza sui Fondi Pensione

On. Giorgio JANNONE
Presidente della Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza

Dott. Alessandro RIVERA
Capo Direzione Sistema Bancario e Finanziario-Affari legali, Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Walter ANEDDA
Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti

12.15 Lo scenario macro-economico
Scelte d'investimento e forme di gestione

Dott.ssa Silvia ARDAGNA
Senior Economist, Executive Director di Goldman Sachs

Dott. Andrea CAMPORESE
Presidente dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati

Dott. Matteo DEL FANTE
Presidente CDP Investimenti Sgr

Dott. Manlio LOSTUZZI
Vice Direttore Generale di Assicurazioni Generali

Dott. Marco Valerio MORELLI
Amministratore Delegato di Mercer Italia

Modera le due tavole rotonde
Elia ZAMBONI
Vicedirettore Il Sole 24 Ore

Buffet Lunch

La Cassa dei Dottori Commercialisti ha dedicato il tradizionale appuntamento annuale del Forum all'approfondimento del ruolo degli investimenti nel mondo degli Enti Previdenziali.

ti, sui bilanci e sulle delibere degli organi statutari, nell'obiettivo di rendere maggiormente agevoli le attività di controllo e di evitare situazioni di criticità. La Commissione, aggiunge Jannone, ha cercato anche di seguire un'altra linea strategica: quella di ottenere una forte sinergia con i "vigilanti", per rendere i controlli il più possibile efficaci ed intrecciati, evitando inutili ripetizioni e costi aggiuntivi.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di augurio di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, **Claudio Siciliotti**, è stata la volta del Presidente CNPADC, **Walter Anedda**, che ha salutato gli ospiti e i relatori, prima di dare il via libera al dibattito, illustrando i temi portanti dell'evento, successivamente approfonditi nelle loro molteplici sfaccettature. Secondo Anedda, il tema degli investimenti ha due linee direttrici: *"La prima è legata alla responsabilità che le Casse hanno quando gestiscono il denaro affidato dagli iscritti e quindi è necessario anche comprendere quali attività di controllo devono essere portate avanti sia all'interno delle Casse, sia da parte dei soggetti esterni che sono deputati alla vigilanza; la seconda è legata alla problematica degli investimenti, ovvero per capire se le Casse, essendo tra i maggiori investitori istituzionali, possono avere un ruolo attivo nello sviluppo del Paese"*.

***

Nella prima tavola rotonda è stato affrontato dapprima il problema dei controlli. Il Presidente della Commissione Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), Dott. **Antonio Finocchiaro**, ha da subito delineato la sua preoccupazione sulla quantità dei controlli e dei controllori. Situazione che potrebbe condurre da un lato al rischio che nessun controllo venga attuato e dall'altro alla possibilità che possa raffigurarsi per i controllati la giustificazione di certe operazioni. A seguito, infatti, del D.L. 98/2011 la COVIP, alla quale è stata attribuita parte dei controlli sulle Casse, si affianca ai controllori già investiti dalla legge. Questo nuovo impianto, precisa Finocchiaro, provoca problemi di risorse umane professionali di cui la COVIP stessa deve dotarsi per interagire efficientemente con gli enti controllati,

Forum 2012 In Previdenza. Il Viceministro dell'Economia Grilli ha evidenziato il ruolo importantissimo che le Casse professionali hanno nell'azione necessaria di riforma di un sistema del Welfare sottolineandone, nei rapporti con il Ministero, la capacità di risposta di alta professionalità: "Abbinata con autonomia decisionale, sempre all'interno della cornice prudenziale che il vostro tipo di azione richiede, è assolutamente indispensabile".

come affermato dal Vice Ministro Grilli. Si delineano, inoltre, problemi di definizione dei rapporti con gli altri controllori. "*Non spetta alla COVIP proporre o suggerire interventi di tipo normativo, però è sentita l'esigenza di una semplificazione della quantità dei controlli e dei controllori. Stiamo aspettando* – conclude Finocchiaro – *i decreti del Ministero dell'Economia per la specificazione del quadro di riferimento con il quale confrontarci nello svolgimento del ruolo di controllo"*.

La risposta sui decreti è stata affidata al Dott. **Alessandro Rivera**, Capo direzione del sistema bancario e finanziario del Ministero dell'Economia che sta seguendo da vicino i lavori normativi, il quale ha subito focalizzato la sua attenzione sui due provvedimenti legislativi in fase di ultimazione: il primo, che è relativo alle modalità con cui la COVIP deve svolgere le sue funzioni e raccordarsi con i Ministeri vigilanti; il secondo presenta due aspetti di complessità: da una parte la ridefinizione delle impostazioni e dei contenuti delle disposizioni del D.L. 703/96 sul tema dei limiti quantitativi degli investimenti nella previdenza complementare e dall'altra la regolamentazione ex novo sulle Casse in relazione ai limiti degli investimenti ed alla definizione delle situazioni di conflitto di interesse.

Attualmente, infatti, la normativa sugli investimenti impone limiti quantitativi su singole asset class prevedendo dei vincoli percentuali di impiego del portafoglio su tipologie di strumenti. La nuova impostazione normativa sarà incentrata invece su proporzionalità e proceduralizzazione dei "processi" di gestione del portafoglio. Ovviamente, ricorda Rivera, per il mondo delle Casse la regolamentazione dovrà contenere delle specificità, per le quali saranno previsti una serie di aggiustamenti. Questo perché, ad esempio, *"nel caso delle Casse esistono già obblighi di erogazione di prestazioni; sarebbe opportuno considerare delle metodologie di applicazione dell'approccio ALM, cioè di una gestione integrata attivo-passivo"*. Per le Casse, conclude Rivera, sarà necessario studiare una normativa transitoria per riportare gli investimenti in essere in linea con le nuove disposizioni.

In relazione al tema specifico della durata degli investimenti, sono emersi due aspetti importanti: secondo Finocchiaro e Anedda sarebbe più opportuno, per seguire alcune regole ortodosse, che gli investimenti patrimoniali delle Casse fossero direttamente correlati agli impegni assunti. Dunque, visto che le Casse incassano oggi per pagare le prestazioni in un tempo futuro medio-lungo, i relativi investimenti dovrebbero rispettare lo stesso orizzonte temporale. Rivera aggiunge che, *"nel prendere decisioni sulla lunghezza temporale degli investimenti bisogna tener conto dell'equità intergenera-*

zionale", evitando che investimenti di media lunga scadenza, che facciano registrare ma non contabilizzare perdite patrimoniali, siano traslate sulle generazioni future di pensionati. Il concetto della correlazione temporale tra investimenti ed impegni previdenziali, è stato ulteriormente ribadito dal Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari, Prof. **Giampaolo Crenca**, il quale sposando l'idea di una stretta correlazione, sottolinea come l'obiettivo di investimento che perseguono le Casse professionali non è legato a speculazioni o alla realizzazione di rendimenti, ma è piuttosto quello di garantire nel lungo periodo una stabilità finanziaria idonea a riconoscere prestazioni adeguate.
Sul tema dell'art. 24, co. 24, del D.L. 201/2011 in relazione alla redazione di bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni e basati solo sul saldo previdenziale (differenza tra entrate per contributi ed uscite per prestazioni senza considerare i rendimenti ed il patrimonio), il Prof. Crenca, ha precisato: *"L'unica modalità coerente per valutare la sostenibilità, è quella di prendere come riferimento il bilancio tecnico attuariale, che tiene anche conto del patrimonio, dei relativi proventi e delle spese generali"*.
Anedda, aggiunge: *"Non vorremmo, come ADEPP, che si commettesse l'errore di introdurre un principio di verifica di solvibilità giuridica dimenticandoci invece il principio di solvibilità tecnica. Il rischio è quello di evidenziare lo stato di default di un Ente che non deriva da una piena e corretta valutazione, ma unicamente dall'introduzione di atecnici paletti di ordine giuridico"*.

***

Dalla seconda tavola rotonda è emerso da più fronti come il contesto macro-economico di riferimento influisca in maniera rilevante sulla situazione delle Casse professionali. La Dott.ssa **Silvia Ardagna**, Senior economist in Goldman Sachs, grazie alla esperienza maturata come docente di Economia all'Università di Harvard, sottolinea che la Germania *"performa meglio rispetto al resto dell'Europa perché più esposta ai mercati emergenti dal punto di vista dell'export e perché grazie ad una forte riduzione della disoccupazione, la domanda interna non ha registrato forti cali"*. Questo è il risultato di quelle riforme che la Germania ha attuato nei 10 anni precedenti alla crisi. *"La previdenza non prescinde dallo stato economico del Paese o addirittura del continente. Se non c'è solvibilità nel Paese non può esserci solvibilità in altri contesti. Le Casse devono avere un profilo di rischio-rendimento corretto, si deve investire facendo sempre riferimento al criterio della prudenza, ma esiste un rischio sistemico al quale siamo soggetti e che non dipende da noi"*. Così il Dott. **Andrea Camporese**, Presidente ADEPP espone la sua idea al riguardo. E' d'accordo anche il Dott. **Marco Valerio Morelli**, Amministratore delegato di Mercer che collega a questo anche l'importanza per le Casse della gestione e del governo nelle scelte d'investimento, gettando le fondamenta per una possibile replica dei modelli di investimento adottati dal mondo assicurativo piuttosto che dal mondo finanziario. Su quest'ultimo punto, il Vice direttore generale di Assicurazioni Generali, Dott. **Manlio Lostuzzi**, concordando con quanto detto dal Dott. Morelli e mettendo in evidenza i punti di contatto ed i punti di difformità tra il mondo assicurativo e quello delle Casse ribadisce che *"il possibile default del Paese si ripercuote pesantemente su entrambe le realtà"*. Mirato l'intervento del Vice Presidente CNPADC, Dott. **Luca Bicocchi**, sul fatto che le Casse si trovano in realtà nella non facile condizione di dover investire senza rischio, assicurare rendimenti certi e costanti, sostenere il finanziamento del debito pubblico e contribuire alla spesa pubblica sociale. In questo contesto non basta che dalle autorità promani l'enunciazione di generici e scontati principi sul binomio rischio-rendimento; serve in capo agli Enti controllanti un adeguamento ed un aggiornamento qualitativo in grado di accompagnare l'analogo processo richiesto agli Enti controllati.
Sulla qualità degli investimenti, l'attenzione si è spostata sul cosiddetto "Housing sociale". Al riguardo il Dott. **Matteo Del Fante**, Presidente CDP Investimenti Sgr, evidenzia come l'attenzione degli investitori istituzionali si stia spostando verso iniziative a sfondo sociale. Il "Fondo per l'abitare", infatti, promosso e gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ad oggi annovera fra i suoi investitori anche alcune Casse di previdenza. Questa iniziativa è mirata ad aumentare l'offerta di alloggi sociali per quei soggetti che sono troppo ricchi per usufruire della residenzialità pubblica, ma che sono troppo poveri per poter provvedere da soli a sostenere un affitto o un acquisto ai prezzi di mercato.

Sono, dunque, emersi dalle due tavole rotonde, molti spunti di riflessione e di analisi delle varie opportunità offerte dai diversi attori economici nel campo degli investimenti. E' necessario, pertanto, sulla base di tutte le considerazioni svolte, analizzare nella loro complessità le scelte riguardanti la gestione del rischio, la tipologia di investimenti e la natura dei controlli necessari ad individuare situazioni di ombra e di criticità, nel rispetto della sensibile attività che le Casse svolgono.

Forum 2012 In Previdenza. Un momento della prima tavola rotonda, Il "ruolo previdenziale" degli investimenti: profili di rischio e rendimento, sistemi di controllo, correlazione qualitativa e temporale con gli impegni pensionistici. Da sin.: G. Crenca, A. Finocchiaro, S. Padula, A. Rivera e W. Anedda.

Riflessioni sul sistema degli investimenti delle Casse privatizzate e della CNPADC

Alla data del sei aprile 2012 il patrimonio della CNPADC risultava avere un valore di mercato pari a poco più di quattro miliardi di Euro, come da tabella 1, che espone anche la sua suddivisione percentuale nelle diverse categorie di impiego.
La rappresentazione di questo patrimonio, nella sua articolata composizione, fa da concreto supporto ad una serie di considerazioni, che verranno sviluppate nell'articolo, riferibili in generale al mondo della Previdenza delle Casse privatizzate, e con un approfondimento specifico a quanto avviene in CNPADC.
Una carrellata a 360° sul mondo degli investimenti in Previdenza abbraccia aspetti che vanno dallo studio di modelli di Asset Liability Management (ALM), alla costruzione dell'Asset Allocation Strategica (AAS), tenendo conto della duplice funzione svolta dal patrimonio, di garanzia della solidità degli Enti e della loro capacità di erogare prestazioni, e di generazione di flussi attivi di cassa; coniugando la necessità di conservare ed accrescere il patrimonio con quella di ottenere rendimenti adeguati, in un corretto rapporto tra rischi e benefici, tra cedole, o dividendi, effettivamente incassati e portati a conto economico, invece di incrementi di valore impliciti del patrimonio; il tutto mantenendo il massimo livello di attenzione sulle procedure di investimento e di disinvestimento, sia dal punto di vista della loro sicurezza che della loro trasparenza.

Lo sviluppo dei modelli di ALM ha origine dal settore finanziario, si tratti di banche piuttosto che di assicurazioni, **e trova fertile terreno di applicazione anche nel mondo della previdenza obbligatoria**. Il loro campo di osservazione e di azione è rappresentato dalla capacità di mantenere all'interno del sistema la maggior sintonia possibile tra i flussi in entrata e in uscita nel lungo periodo, e quindi **un adeguato equilibrio tra le classi di attivo disponibile, e i loro rendimenti attesi in futuro, rispetto alle uscite previste nel medesimo intervallo temporale**. Nel caso di una Cassa di pre-

Macro Asset	Descrizione	Controvalore implicito al 06/04/2012	Peso %
Immobiliare *		**468.925.272**	**11,47%**
	Immobili	448.925.272	10,98%
	Fondi immobiliari	20.000.000	0,49%
Liquidità di cc		**273.594.417**	**6,69%**
	Obbligazioni Convertible	215.892.498	5,28%
	Obbligazioni Corporate	515.671.475	12,61%
	Obbligazioni Fondiarie	2.219.214	0,05%
	Obbligazioni Governative	837.084.708	20,47%
	Obbligazioni Inflation	229.275.914	5,61%
	Obbligazioni Strutturate	62.384.000	1,53%
Obbligazioni		**1.862.527.809**	**45,54%**
	Altro	12.973.863	0,32%
	Emerging Asia	177.390.295	4,34%
	Emerging Europa	36.056.291	0,88%
	Euro ex Italia	215.641.792	5,27%
	Europa ex Euro	44.948.426	1,10%
	Giappone	12.868.602	0,31%
	Italia	38.418.193	0,94%
	Latin America	103.151.628	2,52%
	Pacifico ex Giappone	22.060.433	0,54%
	Paesi Off-Shore	21.503.308	0,53%
	UK	121.856.412	2,98%
	USA + Canada	187.415.275	4,58%
Azioni		**994.284.517**	**24,31%**
Total Return		**183.381.596**	**4,48%**
	Private equity	25.000.000	0,61%
	Polizze capitalizzazione	10.000.000	0,24%
	Long/Short Equity	146.062.270	3,57%
Investimenti alternativi		**181.062.270**	**4,43%**
Altro		**125.998.970**	**3,08%**
Totale		**4.089.774.851**	**100,00%**

Tab. 1 – L'Asset Allocation Strategica della CNPADC al 6 aprile 2012.

videnza, segnatamente, la contribuzione riscossa, e i trattamenti pensionistici ed assistenziali erogati e da erogare. Questo andando oltre l'elaborazione dei dati normalmente proiettati dal Bilancio Tecnico, che utilizza parametri rigidi, e superando quei modelli che rappresentavano la semplice attualizzazione dei *cash flows*, fino a sviluppare modelli "dinamici", che si basano sulla proiezione del diverso andamento di più fattori di rischio finanziario e della loro ricaduta sul sistema economico generale e sul singolo Ente. Vengono quindi individuate diverse alternative di azione, fino a definire la "frontiera efficiente" nella gestione degli investimenti, ovvero quell'**insieme di strategie che permettono di realizzare il miglior rendimento possibile, per la soglia di massimo rischio accettato**.

La definizione dell'AAS, che ha come obiettivo il raggiungimento di risultati positivi, assumendo rischi ridotti, attraverso una corretta differenziazione degli impieghi del capitale disponibile, è destinata ad essere sempre più influenzata dalle indicazioni provenienti dall'analisi di questi modelli.

Nell'assegnare i vari pesi alle componenti dell'attivo si deve tenere conto delle diverse caratteristiche di rischiosità e di rendimento tipiche di ogni classe, liquidità, immobili, obbligazioni governative, obbligazioni corporate, azioni, investimenti alternativi, intervenendo poi nella ulteriore differenziazione al loro interno. Nel caso degli immobili, per posizione, dimensione, destinazione d'uso, laddove possibile per categoria di locatario; nel caso del mercato mobiliare, secondo molteplici criteri, quali settore di attività, valuta, duration residua, rating del debitore, area geografica, rischio paese, tipo di gestione.

Il processo di definizione dell'AAS in CNPADC avviene attraverso più passaggi e più soggetti.

Innanzitutto, dalla verifica della rischiosità del portafoglio registrata a consuntivo, e proiettata a uno e tre anni (affidata al secondo Advisor), poi dal riscontro del livello di incidenza delle varie classi dell'attivo rispetto alle bande di oscillazione loro assegnate, dalla considerazione degli scenari economici previsti, dalla valutazione del livello di rischio "sostenibile" in futuro, fino a delineare le bande di oscillazione della successiva AAS. A questo lavoro prendono parte la DPM, con il supporto del primo Advisor, che arriva a formulare una proposta sulla quale interviene, in fase istruttoria, la Commissione Investimenti, prima che la stessa venga presentata e discussa in Consiglio di Amministrazione, per poi essere sottoposta all'esame e all'approvazione dell'Assemblea, sotto il controllo del Collegio Sindacale, ed infine inviata al vaglio dei Ministeri vigilanti.

***

Il patrimonio accumulato, come accennato in precedenza, assolve nella generalità delle Casse a due funzioni, quella di riserva, e quella di generazione di rendimenti, che a loro volta, spesso e volentieri, finiscono per sommarsi alla riserva.

Partendo da questi due concetti, intuitivamente chiari, è interessante soffermarsi sulla diversa prospettiva con la quale devono essere interpretati, a seconda che ci si trovi ad operare in un sistema di calcolo delle prestazioni retributivo, piuttosto che contributivo.

In un sistema retributivo con finanziamento a ripartizione, e calcolo della prestazione riconosciuta al pensionato sganciato dalla quantità di contribuzione versata in carriera dall'iscritto, l'equilibrio ideale del sistema è dato dal fatto che le entrate contributive risultino maggiori od uguali alle uscite per prestazioni. I rendimenti ottenuti dal patrimonio investito sono destinati, in questo caso, a rafforzare le scorte di capitale disponibile, e, solo al verificarsi di trend demografici caratterizzati da un numero di soggetti pensionati superiori alle nuove iscrizioni, fino a raggiungere un livello tale che le uscite per prestazioni superino le entrate per contributi, verranno utilizzati per mantenere in equilibrio il sistema. Qualora lo squilibrio si facesse ancora più marcato, in misura da assorbire anche tutte le entrate da rendimenti, toccherebbe al patrimonio nel frattempo accumulato svolgere la sua funzione di ultima garanzia per l'erogazione delle prestazioni maturate, per il tempo necessario a riportare in equilibrio i flussi di entrate e di uscite previdenziali, o fino alla liquidazione dell'Ente.

In questo scenario, il livello di rendimento ottenuto dagli investimenti, per quanto influenzi direttamente il grado di patrimonializzazione, e quindi di sostenibilità, dell'Ente, non ha effetti sul livello delle prestazioni maturate dagli iscritti.

In un sistema contributivo, come quello adottato dalla CNPADC dal 2004, per quanto finanziato a ripartizione, la prestazione riconosciuta al pensionato è direttamente correlata – attraverso il coefficiente di trasformazione – alla quantità di capitale versato in carriera dall'iscritto, e alla rivalutazione riconosciuta annualmente sul montante, in virtù dei rendimenti ottenuti dal capitale investito. La capacità di ottenere risultati positivi dalla gestione del capitale non si risolve in un semplice miglioramento del livello di patrimonializzazione del sistema, ma viene immediatamente trasformato in un incremento della prestazione pensionistica attesa da parte di tutti gli iscritti. Questo comporta un diverso approccio nella costruzione della AAS ideale, che prevede una presenza più marcata di gestioni "a distribuzione", per poter trasferire a conto economico, e quindi a maggior trattamento, quei guadagni che sarebbero invece risultati come plusvalenza latente nelle gestioni "ad accumulo".

Si tratta quindi di capitale che viene accantonato, ma è già "speso", pur con il limite massimo previsto nell'incremento della media quinquennale del PIL. Superato questo limite, cosa che in CNPADC è avvenuta negli esercizi 2009 e 2010, la quota di maggiore rendimento ottenuta torna a svolgere una funzione di riserva, e viene accantonata in un fondo specifico, che può essere destinato all'integrazione al minimo della rivalutazione del montante a favore di tutti gli iscritti, attualmente prevista all'1,5% annuo, nel caso si chiuda un esercizio con una gestione poco redditizia, oppure ai conti individuali degli iscritti o ad altra finalità previdenziale (art. 10, c. 3, Regolamento di disciplina del regime previdenziale).

Di pari passo, il patrimonio non viene ad accrescersi progressivamente solo con funzione di garanzia nei confronti degli iscritti

e del sistema, a cui fare ricorso in situazioni patologiche, ma, al contrario, rappresentando il presupposto sulla base del quale si procede al calcolo della prestazione previdenziale, deve essere fisiologicamente disponibile, seguendo le diverse fasi di accumulo e di prelievo, legate agli andamenti demografici, secondo le proiezioni attuariali, per l'erogazione dei trattamenti di pensione che vengono a maturazione. **Non deve quindi stupire, né preoccupare, in una proiezione a lungo periodo, la presenza di anni in cui il saldo complessivo del patrimonio risulti in diminuzione.**

La continua crescita del patrimonio realizzata in questi ultimi anni, e che è destinata a durare nel medio lungo periodo, unita alla crescente globalizzazione dei mercati, ai trend di crescita dei paesi emergenti, alla fortissima volatilità che ha caratterizzato i listini e gli andamenti dei titoli ininterrottamente dal 2008, ha comportato per tutto il mondo delle Casse privatizzate la necessità di introdurre ed affinare nuovi modelli di organizzazione per la gestione efficiente e prudente degli asset.

La CNPADC ha provveduto a strutturare al suo interno una Direzione del Patrimonio Mobiliare dotata di risorse adeguate, e a realizzare e formalizzare una serie di procedure che coinvolgono tutti gli aspetti dell'attività sul patrimonio, sia mobiliare che immobiliare.

Questo non solo a livello della formazione dell'AAS, come abbiamo visto in precedenza, ma anche della selezione degli Advisor, dei rapporti con i gestori di OICR e delle GPD, della esecuzione e rendicontazione delle operazioni di investimento e di disinvestimento dirette e in delega, del monitoraggio degli andamenti dei mandati in gestione e dei fondi, dei rapporti con Banca Depositaria e con Banca Tesoriera, della puntuale elaborazione del report destinato al Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda l'area mobiliare; a livello della raccolta e selezione delle offerte di acquisto e/o vendita, della verifica dello stato degli edifici, della loro valutazione, della fissazione del prezzo di acquisto e/o vendita, dell'assunzione della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda l'area immobiliare.

Renzo Guffanti

Il sistema dei controlli delle Casse di Previdenza dei Liberi Professionisti

Il D.L. 98/2011 (convertito con la L. 111/2011) ha introdotto delle importanti novità sul fronte dei controlli esercitati nei riguardi delle Casse di Previdenza di cui ai D.Lgs. 509/94 e 103/96.

Le innovazioni di maggiore rilievo riguardano l'assegnazione alla **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (CoVIP)** del *"controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato"*, potere che può essere espletato anche attraverso ispezione presso gli enti controllati, richiedendo la produzione degli atti e dei documenti ritenuti necessari, e l'attribuzione alla stessa Commissione delle funzioni già conferite al **Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale (NVSP)** dall'art. 1 co. 763 della L. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), nell'ambito della determinazione dei criteri annuali per la redazione dei Bilanci Tecnici.

Dopo questo importante intervento di riforma, il NVSP, istituito con la L. 335/95, continua a svolgere compiti di osservazione, monitoraggio ed analisi della spesa previdenziale nei confronti delle Casse, avvalendosi dei dati messi a disposizione dalle amministrazioni vigilanti e dagli organi di controllo, e propone modifiche normative, tenuto conto delle risultanze delle analisi condotte sull'andamento delle singole gestioni previdenziali.

Le funzioni attribuite al NVSP e alla CoVIP si collocano all'interno di un complesso sistema di controllo a cui le Casse, data la natura pubblica dell'attività svolta, sono assoggettate.

Il D.Lgs. 509/94, infatti, stabilisce che la vigilanza sulle Casse di previdenza privatizzate è esercitata dal *"Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri Ministeri rispettivamente competenti"*. In particolare il **Ministero del lavoro e della previdenza sociale**, di concerto con gli altri Ministeri, approva lo Statuto ed i Regolamenti con le relative modificazioni ed integrazioni e le delibere in materia di contributi e prestazioni. Inoltre, sono trasmessi al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al **Ministero dell'economia e delle finanze**, i quali, d'intesa, possono formulare motivati rilievi rinviandoli per un nuovo esame, tutti gli atti e le delibere concernenti budget, bilanci d'esercizio, criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, nonché le delibere concernenti criteri direttivi generali.

Accanto all'azione svolta dai Ministeri, la **Corte dei Conti** esercita il controllo sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie per assicurarne la legalità e l'efficacia. La Corte, infatti, secondo le disposizioni contenute nella L. 259/1958, al termine di ogni esercizio finanziario adotta una determinazione nella quale svolge le proprie valutazioni sulla gestione dell'ente controllato. Detta relazione viene inviata all'ente controllato, ai Presidenti di Camera e Senato, e ai Ministeri vigilanti per far adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le eventuali irregolarità contabili, amministrative e gestionali riscontrate.

Con la L. 88/89, infine, è stato istituito un controllo parlamentare sull'attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale affidato alla **Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale**, che vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza, sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale. La Commissione parlamentare svolge anche delle indagini conoscitive su tematiche previdenziali procedendo, ove necessario, all'audizione dei rappresentanti delle singole Casse.

A questi controlli esterni, infine, si affiancano quelli esercitati dal **Collegio Sindacale**, in applicazione degli art. 2403 e seguenti del Codice Civile, e della **Società di Revisione**, le cui relazioni vengono allegate ai bilanci civilistici ed inviate, unitamente a questi ultimi, agli Organi Vigilanti.

Renzo Guffanti

(pubblicato in Il Sole 24 Ore del 7/5/2012)

L'Opinione

Una domanda tipica che spesso mi viene rivolta da colleghi Dottori Commercialisti, a margine di Convegni su temi previdenziali, è la seguente: "ma perché devo versare alla nostra Cassa di previdenza quando potrei investire le stesse somme in attività alternative che potrebbero rendere di più?". La risposta sarebbe alquanto articolata ma può essere sintetizzata attraverso alcune semplici osservazioni che comunque inquadrano gli elementi essenziali della questione. Innanzitutto bisogna premettere che un civile principio giuridico e sociale impone il vincolo, per tutti i lavoratori, di una copertura previdenziale ed assistenziale obbligatoria. È molto importante distinguere fin da subito i versamenti dovuti a fini previdenziali ed assistenziali di base rispetto a qualsiasi forma di investimento di tipo alternativo sia esso conservativo ovvero speculativo. Da un punto di vista concettuale il primo risulta indispensabile e tende a soddisfare un bisogno primario dettato dalla necessità di una copertura reddituale in fase di quiescenza ovvero in caso di inabilità al lavoro a causa di infortuni. Il secondo invece può definirsi ausiliario e tende a implementare la propria capacità reddituale nei predetti casi. Per ciò che riguarda gli eventuali versamenti aggiuntivi rispetto ai minimi dovuti (ricordiamo che da quest'anno per gli iscritti alla CNPADC non esiste un limite massimo in termini di aliquota contributiva soggettiva), il tema può essere ricondotto a quello della redditività degli investimenti e delle comparazioni rispetto alle altre diverse opportunità finanziarie. In generale si premette che, rispetto a generiche ipotesi di investimento alternativo e riferendoci al parametro tasso netto di rendimento, bisogna considerare tra l'altro i vantaggi fiscali che contrassegnano i risparmi nel comparto della previdenza. Il secondo fondamentale parametro da prendere in considerazione è poi il grado di rischio associato all'investimento: anche in questo senso è ben noto come le politiche di asset-liability managment perseguite dagli Enti previdenziali di I pilastro, quali le Casse di previdenza ed assistenza dei liberi professionisti, abbiano come elemento di base quello della minimizzazione del livello di rischio a tutela e del risparmio previdenziale di base. Stessi ragionamenti valgono anche per i Fondi pensione (a meno che non vengano esplicitamente richiesti profili di rischio elevati).

In prima battuta pertanto può essere significativo il confronto con i risultati ottenuti dalle diverse tipologie di fondi pensione aperti nei quali si sarebbe potuto investire le proprie eccedenze in maniera alternativa. Andando ad analizzare, per gli ultimi anni, i tassi di rendimento medi prodotti dai fondi pensione aperti (f.te Covip) rispetto ai corrispondenti rendimenti della CNPADC, si evidenzia come quest'ultima abbia prodotto un'ottima performance sia nei periodi di crescita che in quelli a rendimento negativo relativi all'ultima crisi dei mercati finanziari. Una riprova di ciò si evince dalla lettura del Bilancio civilistico CNPADC 2010 approvato lo scorso giugno, nel quale è stata resa operativa una voce di Bilancio già prevista dal nostro Regolamento: il *Fondo extra rendimento*. Ciò è dovuto al fatto che i rendimenti ottenuti nei precedenti esercizi hanno superato il parametro di riferimento dato dalla media quinquennale del PIL; poiché sempre nell'esercizio 2010 i rendimenti finanziariamente conseguiti ammontano ad oltre 120 milioni di euro, si presume un ulteriore incremento del Fondo nell'immediato futuro. Anche per questo motivo, nella Newsletter CNPADC n.3/2011, mi è capitato di scrivere come alcuni articoli di stampa che molto genericamente sparano a zero sugli investimenti delle Casse siano da considerare poco conformi quanto meno alla CNPADC, non solo per le complesse procedure di salvaguardia connesse agli investimenti effettuati ma soprattutto proprio rispetto ai risultati effettivamente realizzati in termini di rendimento (oltre al fatto che la CNPADC non è risultata infetta da alcuna tossicità finanziaria nel suo portafoglio di investimenti sebbene marginalmente sarebbe potuto e potrebbe comunque capitare rispetto al susseguirsi di crisi finanziarie ed agli improvvisi default di istituzioni considerati sicurissimi ed affidabili fino al giorno prima).

Rimane un'ultima e molto importante questione relativa alla convenienza a versare con l'utilizzo di aliquote soggettive superiori a quella minima: dal 2012 infatti è operativa la delibera approvata dall'Assemblea dei delegati nel giugno 2011 che determina un ulteriore e rilevante convenienza a destinare eventuali surplus di risparmio nella nostra Cassa al fine di una maggiore contribuzione rispetto al minimo. Soprattutto per i più giovani infatti è previsto un meccanismo premiante in termini di aliquota di computo (che va ad incrementare l'aliquota di finanziamento) che potrà spiegare i maggior effetti proprio per coloro che, maggiormente agganciati al sistema di calcolo contributivo, sceglieranno l'utilizzo di aliquote maggiori fino ad un massimo del 4% di incremento supplementare. La stessa logica era stata prevista nella delibera del giugno 2008 relativa all'accredito di quota parte del contributo integrativo a montante individuale. Attraverso questi procedimenti di premialità si potrà incrementare notevolmente il rendimento effettivamente maturato sul proprio montante individuale dai versamenti nel tempo effettuati.

Le predette osservazioni dovrebbero fornire una prima risposta alla fatidica domanda inizialmente riportata e porterebbero a ritenere finanziariamente conveniente la scelta di destinare eventuali surplus di risparmio ad una maggiore contribuzione nella nostra Cassa. Va detto però che ciascuno di noi ha una propria propensione al rischio ed è concepibile che alcuni pretendano rendimenti attesi ancora più elevati sopportando in proprio situazioni di maggiore azzardo sui mercati. Ciò però non è ammissibile per le Casse previdenziali dei liberi professionisti: trattandosi di previdenza di I pilastro deve essere dissuasa qualsiasi pratica volta alla ricerca di rendimenti elevati a discapito dei livelli massimi di rischiosità tollerabili. Lo scopo è garantire una previdenza ed assistenza sicura e sostenibile e non certo quello di osare sui mercati che, coi tempi che corrono, potrebbe portare a situazioni di pericolo per la nostra tanto agognata pensione.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale

presso l'Università di Sassari - Dottore Commercialista

(pubblicato in Il Sole 24 Ore del 7/5/2012)

news cnpadc

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

news cnpadc

DELEGATI & TERRITORIO

La capacità di promuovere un tavolo di confronto positivo e costruttivo

La seduta dell'Assemblea dei Delegati dell'8 Maggio scorso è stata preceduta da un acceso dibattito, anche caratterizzato dalle differenziate prese di posizione da parte dei sindacati di Categoria. Tra i punti all'ordine del giorno, infatti, i Delegati erano chiamati a discutere su di una proposta di delibera elaborata dal Consiglio di Amministrazione in merito ad un tema importante quanto delicato, nonché potenzialmente soggetto ad interpretazioni contrastanti, ossia all'eventuale riduzione su base facoltativa dell'aliquota di contribuzione soggettiva minima, (l'ipotesi presentata ne prevedeva il dimezzamento), nei confronti dei pensionati che continuano l'attività professionale.

La proposta di delibera traeva spunto da quanto previsto dall'art. 18 c. 11 del D.L. 98/2011, che ha imposto alle Casse professionali l'obbligatorietà di iscrizione a carico dei pensionati che proseguono l'attività professionale, nonché di contribuzione in capo agli stessi con una aliquota non inferiore al 50% di quella fissata in via ordinaria.

Certo è che la ns. Cassa non avrebbe alcuna specifica costrizione in tal senso, considerato che lo Statuto ed il Regolamento previdenziale già lo prevedevano e definiscono in capo ai pensionati una aliquota di contribuzione pari a quella degli iscritti ordinari.

L'ipotesi elaborata dal CDA, in effetti, è dettata sia da motivi di omogeneità rispetto ad analoghe delibere già adottate o via di definizione da parte di altre Casse professionali che, soprattutto, dall'opportunità di evitare un potenziale, anche se difficilmente quantificabile a priori, fenomeno di fuoriuscita dal sistema dei soggetti pensionati, disincentivati da un'aliquota soggettiva ritenuta eccessiva, nonché dal conseguente rischio correlato al venir meno del gettito delle relative contribuzioni integrative che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio di lungo termine del sistema.

Posto che le elaborazioni proposte dall'attuario della Cassa, Prof. Annibali, evidenziano come l'adozione della delibera comporterebbe effetti marginali e migliorativi rispetto alla gestione economico-finanziaria di lungo termine (con un lieve incremento del patrimonio e del grado di capitalizzazione), considerando che per le contribuzioni oggetto di riduzione vige il regime contributivo e posto il mantenimento della contribuzione integrativa in pari misura rispetto all'attuale, è altrettanto evidente come un provvedimento in tal senso, se poi non adeguatamente spiegato alla platea dei colleghi e se svincolato da interventi organicamente finalizzati ad incidere sulla adeguatezza delle prestazioni in favore delle coorti più giovani, potrebbe essere inteso solo come un "favore" nei confronti dei pensionati, che già beneficiano di rendite generose il cui onere è finanziato in parte a carico della collettività.

Tenuto conto di queste premesse e della situazione venutasi a creare preliminarmente, che potevano far presagire un clima di sterile contrapposizione, la seduta dell'8 maggio si è, invece, svolta in un clima decisamente positivo e costruttivo e le diverse posizioni e sensibilità espresse dal CDA e dai vari Delegati intervenuti hanno permesso di mettere sul tavolo proposte di miglioramento e di completamento del provvedimento condivise.

Alla luce del quadro emerso e delle ipotesi di intervento sul provvedimento, che ad ogni modo necessitano di ulteriori approfondimenti e valutazioni, si è, quindi, concordemente stabilito di rimandarne l'analisi complessiva e l'approvazione alla successiva seduta assembleare, con la premessa che unitamente al provvedimento stesso saranno sottoposte all'Assemblea ulteriori misure organiche volte ad incidere sull'adeguatezza delle prestazioni.

***

Il "Forum 2012 In Previdenza", giunto alla sua terza edizione e dedicato quest'anno all'approfondimento del ruolo degli investimenti nell'ambito degli enti di previdenza, si è dimostrato una utilissima occasione di confronto ed approfondimento.

Soffermandomi, in particolare, sulla Tavola Rotonda dedicata ad aspetti che sicuramente rappresentano punti nodali nella gestione finanziaria delle risorse degli enti previdenziali e nell'ottica del perseguimento degli equilibri futuri, pur potendo apparire ostici anche ad una platea qualificata, quali i "profili di rischio e rendimento", i "sistemi di controllo", la "correlazione qualitativa e temporale con gli impegni pensionistici", ho apprezzato come la chiarezza dei relatori e le "provocazioni" mirate del moderatore abbiano permesso di svilupparli in modo efficace e costruttivo, facendone emergere le principali criticità.

In effetti la tavola rotonda metteva di fronte attori e operatori del settore che nelle loro varie funzioni, politiche, decisorie, operative, di controllo e tecniche hanno saputo interloquire in modo concreto e propositivo, dote non riscontrabile di consueto nei convegni, dove il rischio è solitamente quello di discutere di massimi sistemi.

Tra i vari aspetti emersi e riguardo alla recente assegnazione alla COVIP della funzione di controllo sugli investimenti e sulla composizione del patrimonio, il Presidente della stessa, Dott. Finocchiaro, ha pragmaticamente ribadito la consapevolezza che le modalità di controllo e monitoraggio da implementare nei confronti delle Casse, pur prendendo spunto da quelle già sviluppate nei confronti dei fondi pensione, dovranno tenere conto ed essere adattate alle specifiche caratteristiche delle Casse stesse.

Il Capo Direzione del Dipartimento del Tesoro Dott. Rivera ha, poi, confermato, notizia attesa dagli operatori del settore da ormai troppo tempo, che entro il mese di maggio dovrebbe essere sottoposto in consultazione il nuovo D.M. che sostituirà il 703/96 nel regolare gli investimenti dei fondi pensione e che costituirà un riferimento anche in relazione a quelli da emanare in riferimento alle "Casse professionali".

E' decisamente positivo, infine, rilevare come la CNPADC abbia saputo assumere un ruolo di benchmark di riferimento, riconosciuto anche in ambito ministeriale e di autorità di vigilanza, relativamente agli investimenti finanziari, grazie alle strutture e procedure decisionali, operative, di governance e di controllo che sono state progressivamente implementate.

Stefano Distilli

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Aosta

La diffusione "forzata" della cultura previdenziale

Sono ormai passati due anni dal primo "Forum In Previdenza" con il quale la Cassa Dottori Commercialisti ha iniziato un percorso finalizzato allo sviluppo della cultura previdenziale, accompagnato da analoghi eventi sul territorio, cosiddetti "Previdenza In Tour".

L'intervento dell'allora Ministro del Welfare Sacconi evidenziò l'urgenza di riforme economiche e fiscali per salvaguardare il livello di occupazione, la capacità di reddito e di risparmio – ossia i fattori destinati inevitabilmente ad avere riflessi importantissimi sulla sfera previdenziale –, la necessità di sviluppo della cultura previdenziale, ed infine il rapporto tra la sostenibilità finanziaria di lungo periodo degli enti con l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali da essi erogate. Anche il presidente dell'Inps Mastrapasqua evidenziò l'assenza in Italia di una cultura previdenziale rispetto a quella bancaria, sottolineando che molti cittadini ogni mese controllano il proprio estratto conto in banca ma pochissimi si accertano dei contributi previdenziali effettivamente versati, nonostante che con il passaggio al sistema contributivo tutti siano protagonisti della propria vita previdenziale.

L'anno successivo il Forum si è incentrato sia sulla necessità di migliorare il welfare per venire incontro ai nuovi bisogni generazionali, sia sulla problematica dei diritti acquisiti e quesiti, diritti che a parere dei costituzionalisti e giuslavoristi possono soccombere per effetto dei principi di solidarietà e equità tra generazioni. Diritti invece strenuamente difesi dagli "Ermellini", ivi compreso il contributo di solidarietà.

Da allora - con il rischio-default del paese e la necessità di salvare l'Italia - c'è stato un "terremoto" nel sistema previdenziale: l'introduzione del sistema contributivo per gli "esclusi dalla Dini", l'innalzamento dei requisiti di accesso alle pensioni per il mondo-inps, l'introduzione del contributo di solidarietà sui trattamenti previdenziali più elevati …

E per il mondo-casse i provvedimenti più drastici sono stati l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 12,5% al 20%; l'introduzione del controllo COVIP sugli investimenti; la previsione di società professionali, ancora deregolamentate, i cui redditi sfuggono al prelievo previdenziale e, dulcis in fundo, l'innalzamento dell'equilibrio finanziario da 30 a 50 anni considerando il solo saldo previdenziale (cioè la differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni), senza tener conto del patrimonio accumulato dagli enti e degli interessi per far fronte all'incremento delle prestazioni future derivanti dall'invecchiamento della popolazione oggi attiva ed in continua espansione. La sanzione per il mancato conseguimento dell'equilibrio è il passaggio al sistema contributivo ed il contributo di solidarietà dell'1% a carico dei pensionati: misure peraltro già adottate dal nostro ente, che comunque ha una sostenibilità complessiva ben oltre i 50 anni, nonostante presenti per un arco temporale limitato un saldo previdenziale negativo, secondo quelli che sono i parametri ministeriali di elaborazione del bilancio tecnico.

Molto rigore, poca equità e soprattutto scarse misure per la ripresa economica, il vero motore del paese. E il risultato di tutto questo? Probabilmente questi interventi da soli non saranno determinanti nel salvare l'Italia ma sicuramente hanno contribuito a far esplodere la cultura previdenziale: molti, fra lavoratori pubblici, privati e professionisti hanno iniziato a preoccuparsi del proprio futuro e l'argomento pensione è diventato uno dei più trattati nelle conversazioni degli italiani. Speriamo solo che, come spesso accade nel nostro paese, dopo il clamore iniziale tutto non finisca nel "dimenticatoio" ma che la cultura previdenziale diventi il quotidiano e che periodicamente gli iscritti verifichino il proprio estratto conto previdenziale, come si augurava due anni fa Mastrapasqua.

Amelia Coli

Dottore Commercialista e Delegata CNPADC in Lucca e Massa Carrara

Investire nella "nostra" Cassa

Da giovane collega non posso fare a meno di pensare alla Cassa quale indiscutibile valore aggiunto per la mia professione, in un'ottica di lungo periodo per me stesso e per la mia famiglia. Questione di idee personali? Questione di punti di vista? Tutt'altro!

La possibilità che mi è stata concessa di sedere su uno scranno al tavolo dei Delegati ha rafforzato ancor più in me questa consapevolezza. Non si tratta infatti né di semplici idee personali né di soggettivi punti di vista, ma di più obiettive verità e necessità. Chi più di me, in qualità di giovane collega, può ritenersi soddisfatto della gestione patrimoniale di questi ultimi anni?

La Cassa si caratterizza per una prevalenza di iscritti annoverati fra gli under 45, il che significa un saldo netto positivo fra colleghi ancora attivi e colleghi pensionati. Traducendo ciò, vale a dire che il saldo dei contributi incassati e le pensioni erogate resterà attivo per un periodo abbastanza lungo. Nel recente convegno tenutosi a Caserta ed organizzato dalla mia Ugdcec di Caserta che ho l'onore di presiedere, il Presidente Walter Anedda ha sfatato qualunque tabù circa l'insostenibilità, anche di lungo periodo, della "nostra" cassa di previdenza. Si dice che le guerre si combattono in tempi di pace: per tale motivo dunque, fin da adesso, è necessario porre le basi per ulteriori ed eventuali garanzie a vantaggio delle giovani generazioni.

Premesso che la Cassa, a dispetto di taluna stampa specializzata che spara a zero generalizzando e facendo di tutt'erba un fascio, non è assolutamente interessata a rischi sistemici di contagio da titoli tossici o che presentano criticità tali da meritare titoli cubitali sulle prime pagine dei quotidiani nazionali, il suo buon lavoro di formica lo ha iniziato a fare fin da subito mediante la garanzia di livelli di investimenti tali da ottimizzare la sostenibilità futura, perseguendo in particolare politiche di investimento con rischi limitati nel tempo. La parola "crisi" può davvero nascondere delle opportunità che a livello di gestione mobiliare ed immobiliare devono essere perseguite. Non possiamo non considerare l'opportunità di titoli azionari anticiclici di imprese ben posizionate a livello internazionale, che hanno le spalle forti di bilanci sempre in nero ma che scontano semplicemente la diffidenza serpeggiante nei mercati finanziari. Non possiamo non considerare le tante dismissioni che gli Enti pubblici attueranno per cercare di ripianare i loro esausti bilanci. È logico, gli investimenti devono sempre riflettere il reale andamento del saldo netto del "core business" della cassa al fine di garantire l'adeguatezza delle previsioni attuariali sviluppate.

Dunque è necessario, sulla base delle informazioni disponibili e della loro futura evoluzione, perseguire giuste politiche di rispetto dell'asset-liability management, tendenti a disegnare l'attivo ed il passivo della cassa, nell'ottica della garanzia della futura sostenibilità dei conti, nella ricerca dell'equilibrio fra rendimento atteso e rischio sistemico.

Di più, come giovane dottore commercialista, non posso non pensare al dilemma che quotidianamente mi perseguita: vale a dire il rispetto dell'equità intergenerazionale. In tal senso la cassa presenta basi solide su cui poggiare più di una speranza per me e per tutti i miei colleghi del futuro.

Gennaro Ciaramella

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Caserta

Contributi minimi 2012

Il **31 Maggio** è il termine per il **pagamento della prima rata ovvero della rata unica**. A tutti coloro che non hanno aderito al Servizio SAT 2012 PCM – pagamento contributi minimi – sono stati inviati a mezzo PEC o, in subordine, mediante il servizio postale, i MAV relativi al versamento dei contributi minimi. Copia dei bollettini sono disponibili nel Servizio On line "MAV" del sito www.cnpadc.it.

Il 29 maggio u.s. è pervenuta l'**approvazione ministeriale del contributo di maternità** dovuto nell'anno 2012, pari a € 39,00. La Cassa, a breve, renderà note le modalità di riscossione.

L'Assemblea dei Delegati si confronta sul contributo equitativo

Si è svolta l'8 Maggio scorso, in un clima fortemente costruttivo e propositivo, l'Assemblea dei Delegati della Cassa dei Dottori Commercialisti per analizzare l'ipotesi di riduzione della contribuzione soggettiva minima dei pensionati che proseguono l'attività. In tale sede, è stata approfondita ed integrata la **proposta di introduzione di un contributo equitativo** a carico di coloro che intendono avvalersi della facoltà di riduzione della contribuzione soggettiva, già precedentemente ipotizzata dal Consiglio di Amministrazione.

La maggioranza dei Delegati presenti, nel manifestare condivisione sui principi posti a base della delibera, e rigettando ogni contrapposizione ideologica e intergenerazionale, ha dato dimostrazione di ampia capacità di confronto sulle idee fornendo un valido contributo per una rielaborazione della delibera. Il Consiglio di Amministrazione, cogliendo i molteplici spunti emersi dal dibattito, ha proposto di aggiornarne l'esame per la relativa deliberazione dell'Assemblea che verrà tenuta nel **mese di giugno**, con il proposito, di poter altresì sottoporre all'attenzione dei Delegati la delibera che prevede la possibilità di accredito di quota parte del contributo integrativo sul montante contributivo individuale, così come previsto dalla Legge Lo Presti.

Aliquota Contr. Soggettivo	Limite reddituale	Contributo minimo soggettivo	Aliquota Contr. Integrativo	Contributo minimo integrativo	Contributo di maternità
Dal 11% al 100%	€ 163.150	€ 2.450	4%	€ 735	€ 39

I contributi minimi dovuti per l'anno 2012

	SCADENZE 2012
20 APRILE	**Apertura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
3 MAGGIO	**Chiusura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)**
17 SETTEMBRE	**Apertura SAT2012 PCE per la comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2012** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Chiusura PSM 2012**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
17 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2012**

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista interessato all'istituto della pensione in totalizzazione essendo titolare di altra posizione previdenziale precedente all'iscrizione alla Cassa. La riforma previdenziale introdotta a gennaio dal governo Monti ha modificato l'istituto della totalizzazione?

Dopo le modifiche apportate dal decreto "Salva-Italia", la totalizzazione dei contributi diventa ancora più interessante. Dal 1º Gennaio 2012 – infatti – si possono totalizzare tutti gli "spezzoni" contributivi, anche quelli in cui è presente un'anzianità contributiva inferiore a tre anni. Si spiana la strada ai lavoratori che hanno versato contributi in diverse Casse, gestioni o fondi previdenziali per sommare tra loro le varie anzianità e i molteplici accrediti contributivi con lo scopo di ricevere un'unica pensione di vecchiaia, di anzianità, o ai superstiti. La pensione in totalizzazione mantiene, però, la finestra mobile di 18 mesi , introdotta dal 1° Gennaio 2011, per tutti coloro che maturano i requisiti previsti per l'accesso alla pensione a partire da questa data.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2000, che nel 2005 ha riscattato nella vostra gestione il corso legale di laurea. Un'importante azienda con sede all'estero mi ha proposto un incarico da dirigente in una delle loro sedi in Gran Bretagna. L'opportunità è allettante e quindi molto probabilmente cesserò l'attività professionale di Dottore Commercialista in Italia. Ho verificato sul vostro sito e ho compreso di non aver maturato il minimo di anzianità contributiva per accedere a 70 anni alla pensione di vecchiaia. Posso ottenere la restituzione dei contributi versati?

Coloro che cessano dall'iscrizione alla Cassa dei Dottori Commercialisti senza aver maturato i requisiti per il diritto a pensione hanno diritto, subordinatamente alla verifica della sussistenza dell'esercizio professionale e su richiesta, alla restituzione:

- con riferimento agli anni fino al 31/12/2003, dei contributi soggettivi versati, maggiorati degli interessi legali al tasso legale pro-tempore vigente a decorrere dal 1° giorno dell'anno successivo a quello del relativo versamento;
- con riferimento agli anni dal 2004 e successivi, dei contributi soggettivi versati, maggiorati degli interessi al tasso legale pro-tempore vigente e comunque non superiore al tasso di capitalizzazione utilizzato per il computo del montante contributivo relativo all'anno di ciascun versamento, a decorrere dal 1° giorno dell'anno successivo a quello del relativo versamento;
- dei contributi eventualmente versati a titolo di riscatto.

… Sono una Dottoressa Commercialista pensionata della Cassa dal 2000. Fino ad oggi sono vissuta da sola ed autonomamente. Purtroppo nell'ultimo anno a causa di un progressivo peggioramento delle mie condizioni fisiche che mi costringono a trascorrere lunghi periodi a casa in completa solitudine ho pensato di andare a vivere in una casa di riposo per anziani. E' previsto un aiuto economico della Cassa?

La Cassa dei Dottori Commercialisti corrisponde ai titolari di pensione erogata dalla stessa un contributo per le spese di ospitalità in case di riposo pubbliche o private per anziani, malati cronici o lungodegenti, sulla base di un concorso bandito annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Il contributo può essere concesso sulla spesa sostenuta dal pensionato per la retta di dimora sino ad un importo massimo di Euro 750,00 mensili. Per l'anziano, il malato cronico ed il lungodegente non autosufficienti, l'importo mensile massimo è elevato a Euro 1.584,00.

I requisiti e le modalità di conseguimento del contributo sono indicati nel bando di concorso pubblicato annualmente (generalmente in dicembre) sul sito internet della Cassa www.cnpadc.it.

… Sono un tirocinante pre-iscritto alla Cassa dei Dottori Commercialisti. Quest'anno ho sostenuto l'esame di stato, aperto la Partita Iva da Dottore Commercialista e sto per iscrivermi alla Cassa. Cosa devo fare affinché mi vengano riconosciuti gli anni di pre-iscrizione come anni di anzianità contributiva?

All'atto dell'iscrizione presso la Cassa in qualità di Dottore Commercialista che esercita la professione, gli anni di pre-iscrizione sono riconosciuti automaticamente come anni di anzianità contributiva; non viene richiesto alcun ulteriore adempimento.

***

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it .

Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).

E' inoltre possibile prenotare on line la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (di Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.

Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

n° 2/2012

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa
Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10
del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Luca Bicocchi

© Riproduzione riservata